

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XII-bis**
N. 112

RACCOMANDAZIONE DELL'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'UNIONE EUROPEA OCCIDENTALE

SECONDA PARTE DELLA QUARANTACINQUESIMA SESSIONE ORDINARIA
(Parigi, 29 novembre - 2 dicembre 1999)

Raccomandazione n. 656
sulla professionalizzazione delle forze armate in Europa

Annunziata il 10 febbraio 2000

THE ASSEMBLY,

(i) Noting the rapidly evolving positions of various European countries on compulsory military service;

(ii) Considering, in the light of recent crises in Europe, the need for Europeans to have at their disposal light forces available at very short notice;

(iii) Noting that the issue of maintaining or abolishing compulsory military service is perceived very differently by the various European countries;

(iv) Noting that the move towards professional armed forces is encountering po-

litical difficulties in certain countries, which are concerned that it might destroy the link between the army and the nation;

(v) Noting the benefits of compulsory military service as a social melting-pot and source of education for young people;

(vi) Concerned about the many difficulties involved in ensuring that military service proves a worthwhile experience for all young people in a given age group, and also that there is a strong risk that some will be treated unfairly;

(vii) Noting that economic criteria have a growing influence on decisions in the field of defence;

(viii) Noting that as a result of the higher cost of professional servicemen, the size of armed forces will decrease considerably if compulsory military service is abolished;

(ix) Noting that a professional army makes for greater flexibility in terms of deployment, particularly for operations abroad,

RECOMMENDS THAT THE COUNCIL

1. Study the comparative costs and specific advantages and disadvantages of armed forces with and without compulsory military service;

2. Study the impact of abolishing compulsory military service on the organisation of reserve forces and its implications for the collective defence of national territories;

3. Ask the governments of the 28 WEU nations, regardless of whether their countries have compulsory military service, to adopt structures making it possible to have available at short notice a sufficient number of forces that can be deployed in a multinational framework for crisis management, on the basis of « convergence criteria » to be drawn up within WEU.

N. B. Traduzione non ufficiale**Raccomandazione n. 656
sulla professionalizzazione delle forze armate in Europa**

L'ASSEMBLEA,

(i) Constatando la rapida evoluzione delle posizioni di vari paesi europei di fronte al servizio militare obbligatorio;

(ii) Considerando, alla luce delle recenti crisi in Europa, la necessità per gli europei di disporre dietro brevissimo preavviso di forze leggere;

(iii) Constatando che la questione del mantenimento o dell'abbandono del servizio militare obbligatorio è percepita in modo molto diverso nei vari paesi europei;

(iv) Constatando che l'adozione di un sistema di forze armate professionali va incontro a difficoltà politiche in taluni paesi, che temono di rompere il legame fra le forze armate e la nazione;

(v) Constatando i vantaggi del servizio militare obbligatorio per l'amalgama sociale e l'educazione dei giovani;

(vi) Preoccupata dalle numerose difficoltà da superare per rendere il servizio militare interessante per tutti i giovani di una classe anagrafica, il che introduce un forte rischio di ingiustizia;

(vii) Constatando che i criteri economici hanno una crescente influenza sulle scelte in materia di difesa;

(viii) Constatando che il più alto costo dei militari professionisti porta ad una forte diminuzione delle dimensioni delle forze armate in caso di abbandono del servizio militare;

(ix) Constatando la maggiore flessibilità di impiego soprattutto al di fuori del territorio nazionale, di forze armate professionali,

RACCOMANDA AL CONSIGLIO DI:

1. Effettuare uno studio comparativo dei costi e dei vantaggi e svantaggi particolari delle forze armate, con o senza servizio militare obbligatorio;

2. Studiare l'influenza dell'abbandono del servizio militare obbligatorio sull'organizzazione delle forze di riserva e relative implicazioni per la difesa collettiva dei territori nazionali;

3. Chiedere ai governi dei 28 paesi dell'UEO di adottare strutture, con o senza servizio militare obbligatorio, che consentano di disporre a breve termine di forze proiettabili in numero sufficiente in un ambito multinazionale per la gestione delle crisi, secondo « criteri di convergenza » da elaborare in comune in ambito UEO.